

Lavorare da casa? È più salutare

Pubblicato: Martedì 19 Marzo 2019



Ai varesini piace lo “smartworking”. Lo afferma una ricerca condotta dall’**Osservatorio di Reale Mutua** che ha realizzato un’indagine su un campione rappresentativo dei lavoratori varesini per quote d’età, sesso ed area.

Il 74% degli intervistati preferisce lavorare da casa : laddove applicabile, riduce lo stress (36%), permette di convertire il tempo risparmiato dal viaggio in una migliore gestione anche del proprio benessere (22%) e dà il vantaggio di lavorare in un ambiente confortevole e su misura (16%).

In ufficio, il principale fattore di rischio, a detta di oltre un abitante di Varese su due (56%), è **lo stress**, con tutti i suoi possibili effetti sul benessere fisico e mentale. Seguono la postura (22%) e la sedentarietà (15%), mentre solo il 7% si dice preoccupato dalle possibili conseguenze sulla vista.

In un ambiente quale **la fabbrica**, o comunque per **chi svolge un’attività più fisica**, invece, i fattori che incidono maggiormente sulla salute sono il **contatto, o l’esposizione, a sostanze chimiche potenzialmente nocive** (27%), così come i pericoli connessi al sollevamento di pesi e alla movimentazione di carichi (27%), seguiti dall’eventualità di cadute e infortuni (25%).

Ma che cosa porta ad “ammalarsi” di lavoro? Per oltre un varesino su due (53%), la prima causa è rappresentata dalle **pressioni e scadenze lavorative** che possono indurre a comportamenti impropri e pericolosi, seguite dalla **sottovalutazione dei rischi** (51%) e dall’**inadeguatezza dell’ambiente di lavoro** (31%). Per un ulteriore 9%, invece, la ragione risiede nella scarsa informazione in materia di sicurezza e salute fornita dal datore.

L’azienda stessa, tuttavia, può fare la sua parte e prendersi cura della salute e del benessere dei dipendenti. I varesini hanno le idee chiare: **in ufficio, i principali desiderata** sono postazioni ergonomiche (55%), una polizza sanitaria (33%), ma anche incontri con uno psicologo del lavoro (16%) e la possibilità di usufruire di abbonamenti a palestre e centri fitness (15%).

In fabbrica, invece, il datore, secondo gli intervistati, **deve garantire** il rispetto delle normative (78%), fornire strumenti e dispositivi di lavoro idonei ai dipendenti (73%) e mettere a disposizione check up mirati per il controllo e la prevenzione di possibili patologie (45%).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it